

Nemi, concluso il procedimento relativo all'inchiesta dell'Osservatore d'Italia su fondi europei

Con sentenza N.1497/22 del 6 luglio 2022 il Gip del Tribunale ordinario di Velletri Dottressa Natalia Catena ha rigettato l'opposizione e disposto l'archiviazione del procedimento penale nei confronti di Maria Chiara Shanti Rai, giornalista professionista e direttore del quotidiano d'inchiesta L'Osservatore D'Italia querelata dalla Signora Katja Bierau il 12 gennaio 2022. In ordine si tratta della terza querela intentata dalla signora Bierau sempre per articoli che riguardano il progetto Charmed a Nemi finanziato con fondi Europei che vede coinvolta anche la signora Bierau.

Sul procedimento già pendeva una richiesta di archiviazione del PM Dottor Ambrogio Cassiani. Il Gip ha scritto che l'opposizione di Bierau "non può trovare accoglimento in quanto le argomentazioni contenute nella richiesta di archiviazione sono perfettamente condivisibili. Più precisamente l'articolo pubblicato sull'Osservatore d'Italia il 5 gennaio 2022 così come gli altri articoli richiamati nella querela che – a detta della persona offesa avrebbero un contenuto diffamatorio – rientrano nell'ambito di una inchiesta giornalistica condotta dall'Osservatore d'Italia sul cosiddetto progetto Charmed di promozione del territorio del Comune di Nemi; inchiesta volta tra l'altro a ricostruire i fondi stanziati dalla comunità europea a sostegno di tale iniziativa. È dunque, sotto tale prospettiva che dev'essere valutata l'asserita portata diffamatoria degli stessi [.....]. Ebbene dalla lettura dei predetti articoli emerge che l'inchiesta condotta da Chiara Rai sul sito L'Osservatore D'Italia concerne un ambito di sicuro interesse sociale – seppure eventualmente limitato a una collettività locale – essendo ravvisabile un chiaro interesse di tale collettività alla conoscenza ed alla divulgazione di vicende legate al territorio del Comune di Nemi, stante l'attualità dei fatti riportati, gli ingenti fondi Europei stanziati, e la notorietà di molti dei soggetti coinvolti all'interno della Comunità di riferimento.

[.....]. In particolare, negli articoli in parola non si ravvisa un superamento del limite della continenza in quanto le espressioni che coinvolgono la persona offesa non trascendono in attacchi personali diretti a colpire, su di un piano individuale, la figura morale della stessa, ma sono manifestazione di un dissenso ragionato della giornalista strumentale alla divulgazione di una notizia, dotata di utilità sociale".

È con queste parole che il Gip ha quindi messo la parola fine a un procedimento che Chiara Rai non ha esitato a definire "intimidatorio e temerario": "Oggi è una giornata 'felice' – dice Chiara Rai – perché la sentenza del Gip del Tribunale di Velletri restituisce giustizia e la giusta importanza alla professione del giornalista d'inchiesta che nello scrivere persegue l'interesse collettivo e la verità sostanziale dei fatti. È una vittoria che noi de L'Osservatore D'Italia vogliamo condividere con i colleghi tutti che ci sono stati vicini: il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio Guido D'Ubaldo, l'associazione Stampa Romana, la Federazione Italiana della Stampa, Marino Bisso tra i fondatori di No Bavaglio gli amici e colleghi Carlo Picozza, Morena Mancinelli e tutti coloro che ci sono stati vicini difendendo così il diritto di cronaca e di critica e soprattutto d'informazione. Affronteremo gli altri attacchi giudiziari intentati sempre dalla stessa signora con l'auspicio che si concludano tutti definitivamente sulla scia di questa importante sentenza. Adesso è arrivato davvero il momento che venga approvata la legge contro le querele temerarie. A rimetterci non è soltanto il professionista ma anche la famiglia che si trova costretta a subire le conseguenze di becери attacchi personali e giudiziari. Ma oggi si pensa soltanto a festeggiare! Grazie di cuore a tutti!".

[Read More](#)